



VALORE PAESE
CAMMINI
E PERCORSI

PREMESSE

Nell'ambito delle iniziative di sviluppo dei territori e della promozione dell'imprenditorialità turistica, obiettivo primario per il rilancio economico del Paese, favorito anche dalla recente disciplina normativa di cui al D.L. n.83/2014 conv. in L. n.106/2014 (c.d. D.L. *Art Bonus e Turismo*), nel dicembre 2015 è stato firmato un **Protocollo d'Intesa tra MIBACT, MIT, ANAS S.p.A. e Agenzia del Demanio** per l'avvio di un progetto di valorizzazione a rete di immobili di proprietà dello Stato, di altri Enti pubblici e di Anas S.p.A. situati lungo CAMMINI E PERCORSI di carattere sia storico-religioso che ciclopedonale, legato al tema dello slow travel, per la scoperta di territori, attraverso circuiti lenti e una mobilità dolce, focalizzando l'attenzione alle destinazioni minori.

A tale riguardo, l'**Agenzia del Demanio e il Touring Club Italiano** con il Protocollo d'Intesa firmato in giugno 2016, hanno consolidato la collaborazione per avviare concrete iniziative di riuso e valorizzazione dei beni pubblici inutilizzati attraverso attività di turismo sociale, culturale ed ambientale.

L'iniziativa è inquadrata nell'ambito del **Piano Strategico del Turismo 2017-2022** e del **Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche/Piano Straordinario della Mobilità turistica** ed è sviluppata a partire dal progetto Case Cantoniere dell'ANAS S.p.A., inteso quale progetto pilota rivolto alla valorizzazione delle case cantoniere dell'ANAS S.p.A. che vede la sua attuazione con la pubblicazione del bando per la gestione delle prime 30 case cantoniere nel luglio del 2016.

Il progetto a rete CAMMINI e PERCORSI trova attuazione, per le predette finalità, con la pubblicazione dei bandi di gara per l'affidamento in concessione degli immobili situati lungo i cammini e percorsi individuati, che per quanto riguarda i beni di proprietà dello Stato e di altri Enti pubblici seguirà due iter:

- **concessione gratuita ex art. 11 co. 3 D.L. n. 83/2014, conv. in L. n. 106/2014** ad imprese, cooperative e associazioni giovani, finalizzata proprio alla realizzazione di circuiti nazionali di eccellenza e alla promozione di percorsi pedonali, ciclabili e mototuristici;
- **concessione di valorizzazione ex art. 3-bis D.L. n. 351/2001, conv. in L. n. 410/2001**, da affidare a privati che siano in grado di sostenere importanti costi di investimento per il recupero degli immobili.

L'affidamento degli immobili di Anas S.p.A. troverà applicazione in funzione dei peculiari strumenti di valorizzazione a disposizione dell'Ente.

Nell'ambito dell'attuazione di tale progetto di valorizzazione sono interessate le Regioni direttamente coinvolte in funzione dei tracciati in qualità di principale interlocutore in materia di turismo, strategie di promozione e valorizzazione dei sistemi turistici.



PREMESSE

Nel luglio 2016, sono stati poi sottoscritti i Protocolli d'Intesa tra MiBACT, MIT e otto Regioni per dare avvio al via il sistema delle ciclovie turistiche nazionali: "Ciclovía Ven-To" da Venezia (VE) a Torino (TO), siglato tra MIT, MiBACT e Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte; "Ciclovía del Sole" da Verona (VR) a Firenze (FI) siglato tra MIT, MiBACT e Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana; "Ciclovía Acqua" da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE), siglato tra MIT, MiBACT e Regioni Campania, Basilicata e Puglia.

Si evidenzia che, in tal senso, molti Enti sono già attivi nella strutturazione di iniziative territoriali anche interregionali di sviluppo di cammini e percorsi pedonali e ciclopedonali, tra cui i progetti: "*South Cultura Routes*" (Regioni partner: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Sicilia, Puglia/capofila); *IT.inere* - Cammini, percorsi e luoghi di eccellenza nel Centro Italia (Regioni partner: Abruzzo, Marche, Toscana, Sardegna, Lazio, Umbria/capofila); "*Turismo culturale*" - *Residenze reali, ville, castelli e giardini storici* (Regioni partner: Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Valle d'Aosta, Piemonte/capofila).

Il progetto CAMMINI E PERCORSI si colloca nella più ampia e già consolidata iniziativa di valorizzazione Valore Paese – DIMORE, promossa a partire dal 2013 dall'Agenzia del Demanio, in linea con la programmazione comunitaria 2014-2020, in collaborazione con Invitalia e ANCI-FPC e con la partecipazione di MiBACT, MiSE, Ministero della Difesa, CDP, Istituto per il Credito Sportivo, Confindustria, AICA, ANCE, Assoimmobiliare e altri soggetti pubblici e privati interessati.

Il progetto CAMMINI E PERCORSI, in linea con Valore Paese – DIMORE, mira alla valorizzazione del patrimonio pubblico di proprietà dello Stato e di altri Enti, puntando al recupero e riuso dei beni a fini turistico-culturali.

CAMMINI E PERCORSI può essere considerata una delle reti tematiche attraverso cui la valorizzazione dei beni si attua, come già è avvenuto in parte con Valore Paese – FARI nel 2015 e FARI, TORRI ED EDIFICI COSTIERI nel 2016. In tal caso la valorizzazione seguiva un modello di *lighthouse accommodation*, legata alla cultura dell'ambiente e del mare. Nel caso di CAMMINI E PERCORSI si punta invece al recupero e riuso di beni situati lungo itinerari storico – religiosi e ciclopedonali.



IL PROGETTO 2017

CAMMINI E PERCORSI è un progetto promosso dall’Agenzia del Demanio, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in collaborazione con gli Altri Enti che partecipano all’iniziativa con immobili di proprietà – Anas S.p.A., Comuni, Province, Regioni – e di concerto con le Amministrazioni competenti. L’iniziativa è legata al tema del turismo lento, per la scoperta di territori e destinazioni, anche minori, attraverso una mobilità dolce lungo itinerari di livello interregionale e/o regionale. In relazione a quanto precedentemente riportato e in linea con gli accordi e le intese sottoscritte, sono stati concordati i *cammini e percorsi* oggetto di interesse e di approfondimento, nello specifico:

STORICO E RELIGIOSO

- a) Via Appia
- b) Via Francigena
- c) Cammino di Francesco
- d) Cammino di San Benedetto

CICLOPEDONALE

- a) VEnTO
- b) Sole
- c) Acqua

Attraverso tale iniziativa si intendono avviare azioni congiunte volte alla salvaguardia del paesaggio e del patrimonio, puntando l’attenzione su itinerari turistico culturali dedicati – con particolare attenzione alle destinazioni minori - e al recupero di beni pubblici riconducibili sia al «**patrimonio minore**» – *costruzioni tipiche della tradizionale locale (borghi, masserie, rifugi, etc.) e manufatti legati ai sistemi a rete locali (case cantoniere, caselli idraulici, stazioncine, etc.)* – che al «**patrimonio culturale di pregio**» – *emergenze storico artistiche (monasteri, castelli, ville)*.

L’obiettivo è potenziare l’offerta turistico culturale e la messa in rete di siti di interesse storico e paesaggistico presenti in diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica.

In tal senso si darà spazio al recupero e riuso di edifici che si trovano in **prossimità dei cammini storico religiosi e dei percorsi ciclopedonali** identificati e si darà spazio alle imprese ed attività di **giovani, cooperative e associazioni**.

I nuovi usi saranno prevalentemente intesi quali servizi da offrire al camminatore, al pellegrino e al ciclista articolati attorno alle funzioni di **SOSTA, PERMANENZA, SVAGO e RELAX**.




IL PROGETTO 2017

Prima selezione dei tracciati


Cammini religiosi

	Via Francigena
	Cammino di Francesco
	Cammino di San Benedetto

Cammini storici

	Via Appia
	Via Appia Traiana

Ciclopiste / Ciclovie

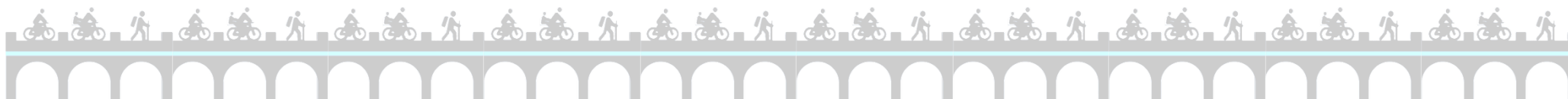
	Ciclopista del Sole
	Ciclovia VEnTO
	Ciclovia Acqua

LE REGIONI COINVOLTE

- Trentino Alto Adige
- Veneto
- Lombardia
- Piemonte
- Valle D'Aosta
- Liguria
- Emilia Romagna
- Toscana
- Umbria
- Lazio
- Campania
- Puglia
- Basilicata
- Calabria
- Sicilia
- Sardegna



Regioni non interessate dalla prima selezione dei tracciati emersi dal confronto con MiBACT (Via Francigena, Via Appia, Cammino di Francesco, Cammino di San Benedetto) e MIT (Ciclovia Vento, Ciclopista Sole e Ciclovia Acqua)



IL PROGETTO 2017

Ampliamento dei tracciati

Al fine di **estendere il progetto CAMMINI E PERCORSI all'intero territorio italiano** è stato stabilito, dopo approfondimenti ed analisi e di concerto con i territori, di procedere all'inserimento di nuovi itinerari di livello locale, in aggiunta a quelli già concordati con MiBACT e MIT. In tal senso, i tracciati di nuovo inserimento sono i seguenti:

FRIULI VENEZIA GIULIA

Cammino Celeste

Ciclovía Alpe Adria

Ciclovía Adriatica

MARCHE

Via Lauretana

Ciclovía Adriatica

MOLISE

Regio Tratturo Pescasseroli Candela

Cammino Miacaelico

Ciclovía Adriatica

ABRUZZO

Regio Tratturo Pescasseroli - Candela

Regio Tratturo Magno






IL PROGETTO 2017

Tracciati e territorio nazionale

prima selezione tracciati


Cammini religiosi

-  Via Francigena
-  Cammino di Francesco
-  Cammino di San Benedetto

Cammini storici

-  Via Appia
-  Via Appia Traiana

Ciclopiste / Ciclovie

-  Ciclopista del Sole
-  Ciclovia VEnTO
-  Ciclovia Acqua

ampliamento tracciati

Cammini religiosi

-  Cammino Celeste
-  Cammino Micaelico
-  Via Lauretana

Cammini storici

-  Regio Tratturo Magno
-  Regio Tratturo Pescasseroli - Candela

Ciclopiste / Ciclovie

-  Ciclovia Alpe Adria
-  Ciclovia Adriatica



La selezione dei tracciati di interesse del progetto è stata progressivamente integrata con l'obiettivo di interessare l'intero territorio nazionale.



IL PROGETTO 2017

Tracciati e territorio nazionale

Ad esito dell'iter di definizione e approfondimento svolto con il sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri dall'Agenzia del Demanio, di concerto con MiBACT e MIT, e in collaborazione con ANAS, i territori locali e le Regioni coinvolte si è scelto di considerare nel progetto i tracciati di seguito riportati e riconducibili a due tipi:

PRIMA SELEZIONE

itinerari emersi dal confronto con MiBACT e MIT

STORICO E RELIGIOSO

- a) Via Appia
- b) Via Francigena
- c) Cammino di Francesco
- d) Cammino di San Benedetto

CICLOPEDONALE

- a) VEnTO
- b) Sole
- c) Acqua

AMPLIAMENTO

Itinerari riconosciuti a livello regionale inseriti al fine di declinare l'iniziativa sull'intero territorio nazionale

- e) Cammino Celeste
- f) Cammino Micaelico
- g) Regio Tratturo Magno
- h) Regio Tratturo Pescasseroli - Candela
- i) Via Lauretana

- d) Alpe Adria
- e) Adriatica





IL PATRIMONIO PUBBLICO DA VALORIZZARE

Individuazione del portafoglio

In linea con i principi dell'iniziativa, con l'obiettivo di potenziare l'offerta turistico-culturale e realizzare itinerari turistico-culturali dedicati, migliorandone la fruizione pubblica, sono stati selezionati immobili suscettibili di essere recuperati e valorizzati che presentano le caratteristiche di seguito riportate:

1. Situazione – beni dismessi di proprietà dello Stato e di altri Enti – Regioni, Province, Comuni, Anas S.p.A.

2. Localizzazione – beni situati lungo i seguenti tracciati:

- *storico-religioso*

PRIORITARI a) Appia, b) Via Francigena; c) Cammino di Francesco; d) Cammino di San Benedetto; **ALTRI ITINERARI** e) Cammino Celeste; f) Cammino Micaelico; g) Regio Tratturo Magno; h) Regio Tratturo Pescasseroli-Candela; i) Via Lauretana

- *ciclopedonali*

PRIORITARI a) VEnTO; b) Sole; c) Acqua;
ALTRI ITINERARI d) Alpe Adria; e) Adriatica



IL PATRIMONIO PUBBLICO DA VALORIZZARE

3. Categoria – beni riconducibili a due principali macro-categorie:

- **«patrimonio minore»**

Si tratta di beni che caratterizzano il contesto in cui si collocano e il sistema insediativo tradizionale del tessuto di riferimento oppure si trovano lungo le reti di percorrenza e comunicazione.

- *costruzioni tipiche dell'insediamento tradizionale locale*
- *manufatti che per loro natura ed antica funzione sono legati ai sistemi a rete locali*

- **«patrimonio culturale di pregio»**

Si tratta di beni di grande interesse culturale che si distinguono nel paesaggio circostante per pregio e dimensioni

- *emergenze storico artistiche*

4. Tipologia – beni riconducibili a:

- *ambito «patrimonio minore»:*

- **Costruzioni tipiche della tradizione locale** (*es. borghi, case, scuole, masserie, casali, cascine, fattorie, mulini, rifugi, case forestali, etc.*)
- **Manufatti legati ai sistemi a rete locali** (*es. caselli idraulici, caselli stradali, case cantoniere, piccole stazioni, caselli ferroviari, etc.*)

- *ambito «patrimonio culturale di pregio»:*

- **emergenze storico artistiche**
 - **Emergenze storico artistiche** (*es. castelli, forti, fortificazioni, caserme, ville, etc*)



IL PATRIMONIO PUBBLICO DA VALORIZZARE

5. Intermodalità e accessibilità

Punti di INTERMODALITÀ: integrazione tra diversi mezzi di trasporto, a piedi, auto, bicicletta, treno, bus, taxi, cavallo, etc). L'intermodalità deve permettere ai turisti/pellegrini di contare sulla combinazione di diversi mezzi pubblici o collettivi per raggiungere le varie tappe del percorso/cammino.

Punti di ACCESSIBILITÀ: raggiungibilità dei percorsi e cammini dai principali poli di collegamento (ferroviario, autostradale, aeroportuale, portuale) e reti (ferro, gomma, aria, acqua). Sul piano dell'accessibilità ai percorsi/cammini creare una "rete di informazioni" tra i diversi "approdi" del cammino.

6. Buffer zone

La logica di selezione degli ambiti territoriali comunali e quindi la selezione dei beni da valorizzare ovvero del portafoglio immobili effettivamente oggetto di interesse è stato identificato nell'ambito di una buffer zone, un'area che si sviluppa attorno al tracciato in grado di coprire la necessità di servizi e ricettività del viaggiatore che a piedi o in bicicletta percorre il cammino o la ciclovia.

Per identificare tale *buffer zone* si è scelto di considerare una distanza dal tracciato (effettivamente percorsa e non in linea d'aria) pari a circa:

- **5 km MAX** – per i cammini storico-religiosi (PRIORITARI: Via Appia, Via Francigena, Cammino di Francesco, Cammino di San Benedetto; ALTRI ITINERARI: Cammino Celeste, Cammino Micaelico, Regio Tratturo Magno, Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, Via Laurentana) che verranno prevalentemente attraversati a piedi;
- **15 km MAX** – per i percorsi ciclopedonali (PRIORITARI: VEnTO, Sole, Acqua; ALTRI ITINERARI: Alpeadria, Adriatica) che verranno prevalentemente attraversati in bicicletta.

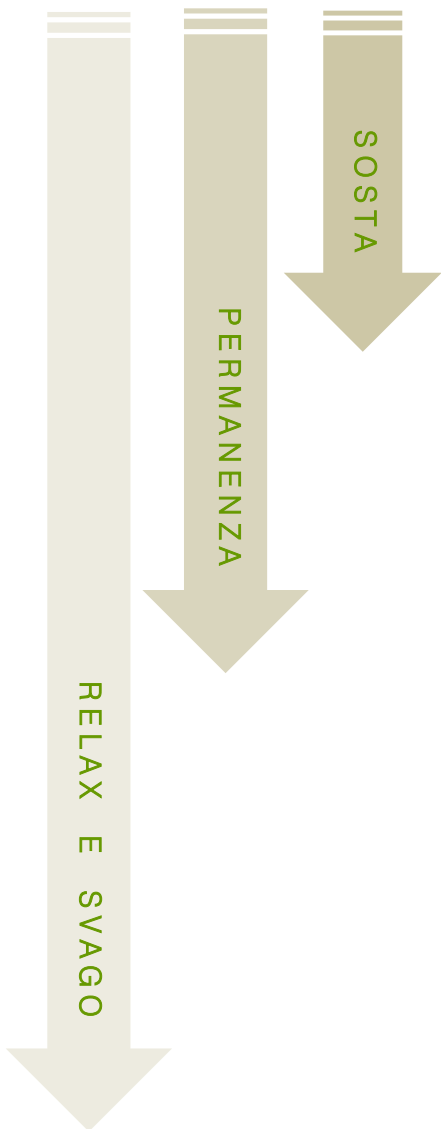
7. Tappe e Poli

Sono stati privilegiati gli immobili localizzati nelle immediate vicinanze delle località di partenza/arrivo delle tappe, dei punti intermodali e nodi di accesso ai cammini/percorsi e dalle reti ferroviarie, autostradali, aeroportuali e portuali, etc. Nel caso di percorsi ancora nello stato di progetto e in corso di realizzazione saranno identificati gli immobili più significativi situati in corrispondenza di poli e ambiti di grande attrattività turistico-culturale. Le nuove funzioni pertanto, dovranno tener conto dei «catalizzatori» principali attrattori turistici, socio-culturali e naturali presenti sul territorio e dei relativi flussi nazionali e internazionali, al fine di sviluppare un'idea di valorizzazione in grado di "fare sistema" con le opportunità del territorio e, al tempo stesso, di generare nuove opportunità di sviluppo.

IL PATRIMONIO PUBBLICO DA VALORIZZARE

Nuove funzioni

Nuove destinazioni



Ospitalità (alberghiera, extralberghiera, all'aria aperta - camping)

Ristorazione (es. trattorie, ristoranti km 0, presidi slow food, bar, osteria, enoteca, etc.)

Vendita prodotti tipici e a km zero, enogastronomia e artigianato locale (es. produzioni a km 0, botteghe artigianali)

Vendita materiale specializzato per ciclisti e camminatori

Servizi complementari specialistici (es. aree attrezzate, bike e taxi service, piccole ciclostazioni, ciclofficine, cargo food)

Ufficio promozione locale, ufficio turistico, info point, presidio territoriale

Attività e manifestazioni sociali, ricreative, culturali, creative

Servizi complementari specialistici per utenti con specifiche necessità (es. bambini, anziani, disabili, etc.) e servizi alla persona

Spazi per la formazione dedicata ai temi del turismo lento e alle professionalità di settore

Presidio e ambulatorio medico, primo soccorso, fisioterapia

Centro benessere, SPA

Etc.

I PARTNER del PROGETTO

- **Partner Promotori**

Con il sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri

- MIT
- MiBACT
- MEF - AGENZIA DEL DEMANIO

- **Soggetti coinvolti**

L'Agenzia ha avviato sul territorio un proficuo rapporto di collaborazione con soggetti istituzionali per l'avvio di tutte le attività preordinate alla valorizzazione degli immobili inseriti nel progetto e, in particolare, con i Comuni e le Regioni competenti a livello territoriale. Ha, altresì, promosso nuovi rapporti di collaborazione con gli Enti proprietari degli immobili pubblici candidati al progetto – Anas S.p.A., Comuni, Province, Regioni – per lo sviluppo, la strutturazione e la gestione di idonee iniziative di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, anche attraverso l'espletamento di propedeutiche attività di diffusione, a livello nazionale e internazionale, del progetto CAMMINI E PERCORSI.

Sono state avviate diverse forme di interlocuzione con Amministrazioni titolari di risorse che, a vario titolo, possono essere attivate dal concessionario aggiudicatario della presente procedura ad evidenza pubblica a supporto degli investimenti per la realizzazione del progetto di valorizzazione proposto (Regioni FESR POR / PSR; ICS, ENMC, INVITALIA).

- **Altre forme di partnership**

Sono state avviate forme di partnership con i soggetti che operano sul territorio a livello locale, nazionale e internazionale, ciascuno interessato e/o coinvolto a vario titolo dal progetto.

CAMMINI E PERCORSI, infatti, è un'iniziativa che gode del sostegno e del contributo dei molteplici partner dell'Agenzia tra cui si segnalano, per il settore pubblico, ANCI, FPC, Istituto del Credito Sportivo, Ente Nazionale per il Microcredito, Invitalia, CONI, Young Architects Competition, Agenzia Nazionale Giovani, e, per il settore privato, Touring Club Italiano, Legambiente, Italiacamp, AICA, Associazione Borghi Autentici, Cittadinanzattiva, FederTrek, etc.

Il progetto è, inoltre, riconosciuto come iniziativa di interesse per diversi soggetti che operano negli ambiti del *Turismo Lento*, nonché del *Terzo Settore*, quali: *Fondazione con il Sud, CSVnet, Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF), Comitato Vie Francigene del Sud, Cammini del Sud, etc.*

GLI STRUMENTI GIURIDICI applicati al patrimonio

Ai fini dell'attuazione del progetto, per quanto riguarda i beni di proprietà dello Stato e di altri Enti pubblici, sono stati individuati due differenti strumenti concessori da applicare per la valorizzazione degli immobili:

1. la **concessione gratuita ex art. 11 co. 3 D.L. n. 83/2014** - Al fine di promuovere la realizzazione di circuiti nazionali di eccellenza a sostegno dell'offerta turistica e del sistema Italia, nonché favorire la realizzazione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, mototuristici, fluviali e ferroviari, possono essere concessi in uso gratuito case cantoniere, caselli e stazioni ferroviarie o marittime, fortificazioni e fari, nonché ulteriori immobili di appartenenza pubblica non utilizzati o non utilizzabili a scopi istituzionali, a imprese, cooperative e associazioni, costituite in prevalenza da soggetti fino a quaranta anni. I concessionari sono selezionati mediante procedure ad evidenza pubblica nelle quali sia riconosciuta adeguata rilevanza agli elementi di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e valutazione dell'opportunità turistica. Il termine di durata della concessione non può essere superiore a nove anni, rinnovabili per altri nove in funzione delle spese di investimento sostenute dal concessionario.

2. la **concessione di valorizzazione ex art. 3-bis D.L. n. 351/2001** - Strumento di partenariato pubblico-privato che consente di sviluppare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, attraverso l'affidamento a primari operatori privati, selezionati con procedure ad evidenza pubblica e dotati di idonei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi, del diritto di utilizzare gli immobili a fini economici per un periodo di tempo commisurato al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del piano degli investimenti e della connessa gestione, e comunque non eccedente i 50 anni, a fronte della loro riqualificazione, riconversione funzionale e manutenzione ordinaria e straordinaria. Il canone della concessione è determinato secondo valori di mercato, tenendo conto sia degli investimenti necessari per la riqualificazione e riconversione degli immobili, sia della ridotta remuneratività iniziale dell'operazione.

L'affidamento degli immobili di Anas S.p.A. troverà applicazione in funzione dei peculiari strumenti di valorizzazione a disposizione dell'Ente.

I RIFERIMENTI

- **D.L. n.83/2014 conv. in L. n.106/2014 (c.d.D.L. Art Bonus e Turismo),**
- **Protocollo d’Intesa** (dicembre 2015) tra MIBACT, MIT, ANAS S.p.A. e Agenzia del Demanio
- **Protocollo d’Intesa** (giugno 2016) tra Touring Club Italiano e Agenzia del Demanio
- **Protocolli d’Intesa** (luglio 2016) tra MiBACT, MIT e otto Regioni per dare avvio al via il sistema delle ciclovie turistiche nazionali
 - “Ciclovia Ven-To” da Venezia (VE) a Torino (TO), siglato tra Mit, Mibact e Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte;
 - “Ciclovia del Sole” da Verona (VR) a Firenze (FI) siglato tra Mit, Mibact e Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana;
 - “Ciclovia Acqua” da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE), siglato tra Mit, Mibact e Regioni Campania, Basilicata e Puglia.
- **Piano Strategico del Turismo 2017–2022**, approvato il 28 luglio 2016 dal Comitato Permanente del Turismo con il via libera del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, prevede che attraverso i piani annuali venga data attuazione alle azioni già messe in campo tra cui la valorizzazione turistica del patrimonio pubblico come i fari, le stazioni dismesse e le case cantoniere, l’implementazione dei percorsi ciclabili e dei cammini.
- **Delibera CIPE n. 3 del 1° maggio 2016**
- **Legge di Stabilità 2016**
- **Legge di Stabilità 2017**

CAMMINI E PERCORSI



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

I cammini storici e religiosi rappresentano un viaggio alla scoperta di itinerari che permettono una riappropriazione sociale del territorio e, allo stesso tempo, di se stessi. Per questo motivo sono rivolti ad una tipologia di camminatori, *i pellegrini*, fortemente attenti alla fruizione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico-ambientale.

Negli ultimi anni si sta assistendo ad una notevole crescita di interesse verso i cosiddetti “*cammini della fede*”, verso quei luoghi con forte valenza mistica (santuari, conventi, eremi etc.) e/o, più in generale, verso le vie storiche per la riscoperta di tradizioni ormai ritenute perse.

In Europa i cammini sono principalmente identificati con i percorsi storici dei pellegrini, i percorsi di fede, sebbene in grado di richiamare anche turisti che desiderano viaggiare per motivi culturali. I *turisti della fede*, scelgono, per le loro vacanze, di soggiornare in monasteri, eremi, case d'accoglienza, santuari e conventi.

In alcuni casi, i cammini non seguono vie storiche per raggiungere luoghi di devozione, ma vengono promossi per collegare siti legati alla vita di una figura di grande rilevanza storica, religiosa, umana: il cammino di Francesco, di Sant'Agostino, di San Benedetto, di San Michele.

Cammini storici e religiosi in Europa, sono situati in Francia, Spagna, Italia, Norvegia, Polonia, Repubblica Ceca, Inghilterra e Irlanda del Nord, il Cammino più diffuso e il più frequentato, con una lunghezza pari a circa 800 km, risulta essere il Cammino Santiago di Compostela.

La Programmazione Europea 2020 rivolge una particolare attenzione alle tematiche legate alla promozione dei cammini storici e religiosi in funzione delle specificità territoriali, come dimostrano i programmi *Europa Creativa*, *Erasmus Plus*, *Urbact*, *Turismo Sostenibile*, *Leader*.

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha approvato il 1 maggio 2016, il Programma nazionale per la Ricerca per il periodo 2015-2020 per investimenti al MiBACT per il finanziamento del Piano “Turismo e cultura”.



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

Sintesi tracciati

- **Via Francigena** è l'itinerario di circa 1.900 km, seguito dai pellegrini dell'Europa del centro-nord per raggiungere Roma e poi proseguire verso i porti della Puglia ed imbarcarsi per la Terra Santa. Il tratto italiano attraversa, nella parte Nord, 7 regioni, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Lazio, interessando oltre 140 Comuni, per un totale di 45 tappe per oltre 1.000 km, mentre nella parte Sud attraversa Lazio, Campania e Puglia, interessando circa 104 Comuni per altri 900 km.
- **Via Appia** è l'itinerario costruito tra il 108 e il 110 d.C. per iniziativa dell'imperatore Traiano, che voleva velocizzare i collegamenti con i porti pugliesi. Anziché assecondare la geografia dei territori attraversati, come faceva l'Appia Antica, la nuova strada puntava diretta verso la meta. E' lunga quasi 600 km e attraversa Lazio, Campania, Basilicata, interessando 39 Comuni.
- **Cammino di Francesco** è l'itinerario culturale e spirituale che collega tra loro alcuni luoghi che testimoniano la storia del Santo di Assisi. Si divide in 21 tappe per oltre 450 km, attraversando Toscana, Umbria e Lazio, e interessando 36 Comuni. Un percorso attraverso eremi, santuari, antiche foreste e città medievali in cui in ogni sede di tappa si trovano rifugi e locali adibiti per ospitare i viandanti
- **Cammino di San Benedetto** è l'itinerario che, muovendo dall'Umbria, percorre il Lazio e giunge fine alla Campania, sulle tracce di san Benedetto da Norcia. Si divide in 20 tappe per circa 400 km.
- **Itinerari riconosciuti a livello locale** sono tracciati di tipo storico religioso Cammino Celeste, Cammino Micaelico, Regio Tratturo Magno, Regio Tratturo Pescasseroli - Candela, Via Lauretana.



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

Sintesi tracciati: la mappa

Cammini religiosi

- Via Francigena
- Cammino di Francesco
- Cammino di San Benedetto
- Cammino Celeste
- Cammino Micaelico
- Via Lauretana

Cammini storici

- Via Appia
- Via Appia Traiana
- Regio Tratturo Magno
- Regio Tratturo Pescasseroli - Candela

regioni interessate dall'attraversamento dei tracciati

Via Francigena

- Valle D'Aosta
- Piemonte
- Lombardia
- Emilia Romagna
- Liguria
- Toscana
- Lazio
- Campania
- Puglia

Cammino di Francesco

- Toscana
- Umbria
- Lazio

Cammino di San Benedetto

- Umbria
- Lazio

Cammino Celeste

- Friuli Venezia Giulia

Cammino Micaelico

- Lazio
- Molise
- Puglia

Via Lauretana

- Marche
- Umbria

Via Appia

- Lazio
- Campania
- Puglia
- Basilicata

Via Appia Traiana

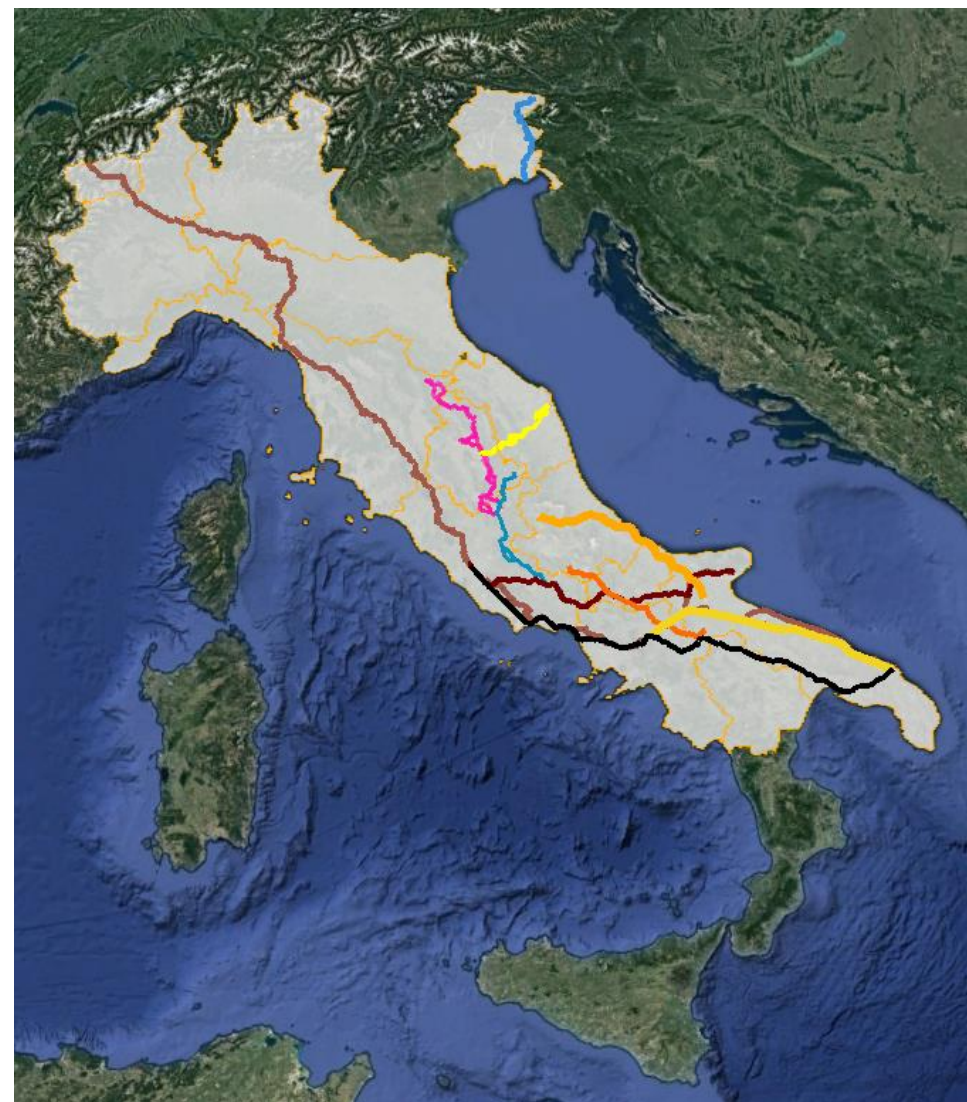
- Campania
- Puglia

Regio Tratturo Magno

- Abruzzo
- Molise

Regio Tratturo Pescasseroli-Candela

- Abruzzo
- Molise
- Puglia



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

1. Via Francigena

La Via Francigena ha rappresentato nel corso dei secoli, fin dall'alto medioevo, l'itinerario seguito dai pellegrini dell'Europa del centro-nord, per raggiungere Roma e poi proseguire verso i porti della Puglia ed imbarcarsi per la Terra Santa. Quella che oggi si conosce come Via Francigena è l'itinerario complessivo di 1.800 km. (80 tappe) percorso in 79 giorni dall'Arcivescovo Sigerico nell'anno 990 per ritornare a Canterbury da Roma dopo l'investitura del Pallio Arcivescovile da parte del Papa Giovanni XV. L'appellativo "Francigena" non indicava solo un tracciato devozionale ad esclusivo uso dei pellegrini, ma anche una via percorsa da mercanti, eserciti, uomini politici e di cultura, creando così un canale primario di comunicazione e di scambio.

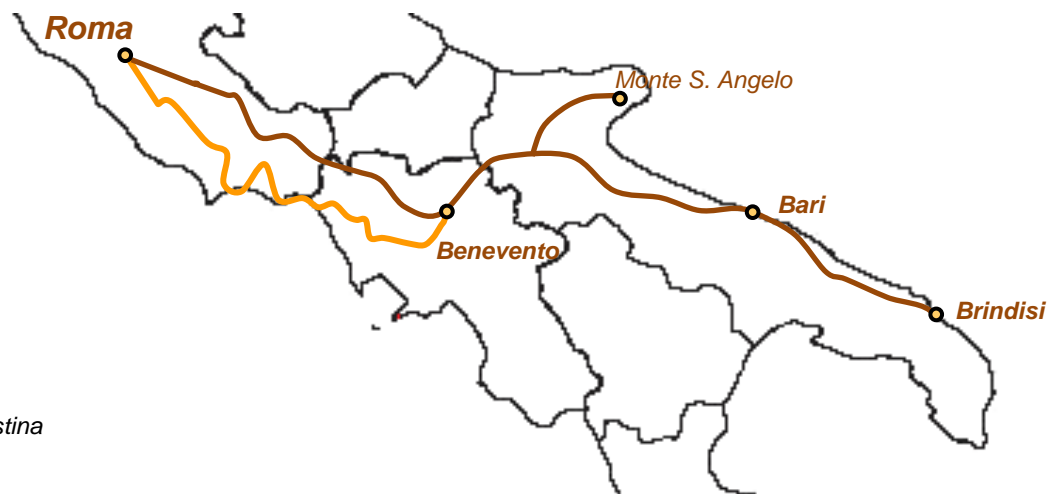
Tratto italiano: suddiviso nella parte Nord - che dal Gran San Bernardo arriva fino a Roma ed attraversa 7 regioni, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Lazio, interessando oltre 140 Comuni, per un totale di 44 tappe per 945 km – e la parte Sud che da Roma si dirige verso la Puglia attraversando il Lazio, la Campania e la Puglia, interessando circa 104 Comuni per altri 900 Km.

In particolare la **via Francigena del sud Lazio** ha due direttrici:

Direttrice *Via Prenestina*: che attraversa la Provincia di Roma e di Frosinone sino ai confini col Molise con un itinerario che coinvolge 43 comuni.

Direttrice *Via Appia*: dai Castelli Romani alla Provincia di Latina, passa per l'antica città portuale di Terracina, giunge sul fiume Garigliano ai confini con la Campania per proseguire fino a Benevento. Il percorso, interessa 25 Comuni.

Via Francigena del Sud



LEGENDA

- Direttrice Via Prenestina
- Direttrice Via Appia



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

2. Cammino di Francesco

Il Cammino di Francesco è un itinerario culturale e spirituale, un percorso senza tempo attraverso eremi, santuari, antiche foreste e città medievali. Esso parte dal Santuario della Verna, ultime propaggini della Toscana, percorre la catena appenninica toccando i luoghi della memoria francescana attraversando l'Umbria e termina a Poggio Bustone (RI) al Convento di San Giacomo. Il cammino si svolge prevalentemente su sentieri, ben segnalati dal CAI con lunghi tratti di montagna che non presentano particolari difficoltà e pericoli.

La lunghezza del cammino, che si divide in 13 tappe, è di oltre 300 km. In ogni sede di tappa si trovano rifugi e locali adibiti per ospitare i viandanti. Il comune di Rieti ha stipulato un Protocollo d'Intesa approvato con D.G.C del 26 maggio 2014, n.100, che promuove l'aggregazione e la collaborazione tra i comuni di Rieti, Labro, Morro reatino, Colli sul Velino, Cantalice, Greccio, Rivodutri, Contigliano, Poggio Bustone e la Fondazione Amici del Cammino di Francesco, per la valorizzazione e promozione coordinata dello storico percorso del Cammino di Francesco nella Valle reatina.



LEGENDA

— Cammino di Francesco



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

3. Cammino di San Benedetto

Un Cammino attraverso il cuore dell'Italia, che muovendo dall'Umbria, percorre tutto il Lazio e giunge vicino al confine con la Campania. Un itinerario sulle tracce di san Benedetto da Norcia, che unisce i tre più importanti luoghi benedettini: Norcia, suo luogo natale; Subiaco, dov'egli visse più di trent'anni e fondò numerosi monasteri; e Montecassino, dove trascorse l'ultima parte della vita e scrisse la Regola. Si sviluppa per ca. 390 km. suddivisi in 16 tappe (e 4 varianti) giornaliere su sentieri, carrarecce e strade secondarie. Le tappe sono pensate in funzione delle distanze (lunghezza media di circa 20 km), dei dislivelli, e delle possibilità di alloggio.

Il cammino fa parte del Piano di Attuazione per gli itinerari culturali del Lazio (R.I.P. Route Implementation Plan), per la predisposizione di un "Sistema Integrato di Valorizzazione degli Itinerari culturali del Lazio: Via Francigena, Via Amerina e **Via Benedicti**", esito del progetto europeo CERTESS (European cultural routes-transfer experiences, share solutions) di cui alla D.G.R 1 giugno 2012, n. 267;



LEGENDA

— Cammino di San Benedetto



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

4. Via Appia

La via Appia venne realizzata da Appio Claudio il Cieco nel 312 a.c. per collegare Roma con Capua, la città, allora, più importante della Campania. Realizzata in questo primo tratto per una lunghezza pari a 222 km circa utilizzando un tracciato già in uso, la via Appia, rivestì una importanza di alto significato politico. Doveva rispondere, infatti, al programma di espansione progressiva del potere di Roma nelle regioni meridionali.

Nel suo sviluppo totale l'Appia, *regina viarum* raggiunse la misura di circa 612 km ed incise fortemente sul territorio. Con Traiano nel 109 d.c. fu realizzata la principale variante dell'Appia che da Benevento andava alla costa adriatica per una lunghezza di circa 347 km, consentendo di raggiungere Brindisi più velocemente.



LEGENDA

- Via Appia (primo tracciato)
- - - Via Appia Traiana (variante)



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

5. Cammino Celeste

Il Cammino Celeste – iter Aquileiese, è un itinerario religioso internazionale in quanto si snoda tra Italia, Austria e Slovenia e ha l'obiettivo di far convergere i pellegrini delle diverse nazioni in un luogo di culto particolare quale è il Santuario del Monte Lussari, meta di pellegrinaggio e di venerazione dell'immagine della Vergine Maria da secoli. L'Iter Aquileiese – Cammino Celeste, inaugurato nell'estate 2006, è costituito da tre percorsi che si diramano da località particolarmente significative per la storia e la tradizione di fede di questi territori.

In Italia si riconosce Aquileia come luogo dove è stato annunciato per la prima volta il Vangelo e come punto di partenza dei missionari per diffondere l'annuncio cristiano in Europa. Per la Slovenia si è scelto Brezje, presso Kranj, il più importante luogo di invocazione della Madre di Dio in Slovenia, mentre in Austria Maria Saal, sopra Klagenfurt, splendida chiesa datata intorno all'VIII secolo, importante per la storia della Carinzia e per l'identità culturale e religiosa Mitteleuropea.


I pellegrini dalle loro località di partenza, attraverso i tre percorsi, giungono a piedi a Camporosso per iniziare la salita che li porta sino al Monte Lussari, oltre i 1760 metri di altitudine.

La parte italiana del Cammino Celeste si snoda in dieci tappe per un totale di **205 chilometri**; il punto di partenza è fissato ad Aquileia, per poi attraversare Cormòns, Castelmonte, Cividale del Friuli, il Gran Monte e le valli di Resia e Dogna fino al Santuario del Monte Lussari.

- Articolato in **10 Tappe**



 *Cammino Celeste*

 *regione di riferimento*



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

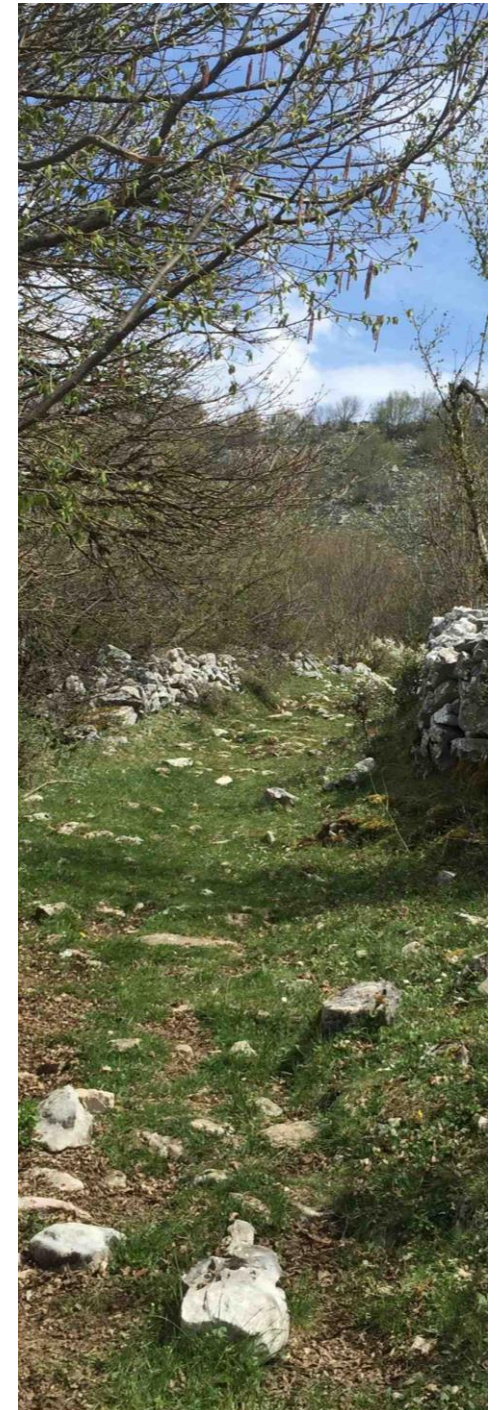
6. Cammino Micaelico (Città del Vaticano – Monte Sant’Angelo FG)

Viene chiamata Via Micaelica, o Via dell’Angelo, la via che collega Roma con Monte S. Angelo, ove si trova l’antichissimo santuario ipogeo di San Michele. Il Cammino Micaelico è un itinerario sviluppato e proposto dall’Associazione Iubilantes per lo sviluppo delle vie Francigene del Sud ed interessa i territori del basso Lazio, della Campania, del Molise e della Puglia, per una lunghezza totale di 398 km.

Il Cammino, candidato per il riconoscimento da parte del Consiglio Europeo, è stato completamente percorso tra il 2002 e il 2003 durante un pellegrinaggio organizzato dall’Associazione sopracitata, e in seguito da numerosi altri pellegrini.

Come sostiene Ambra Garancini, Presidente di Iubilantes, l’attuale itinerario è una sperimentazione, un filo rosso che tocca località storicamente legate al culto micaelico, ma attualmente collegate tramite strade asfaltate, spesso percorse da un traffico molto intenso.

Il tratto interessante la regione Molise ha una lunghezza di 116 km e si sovrappone, in parte, al Regio Tratturo «Pescasseroli – Candela» e al Cammino dell’Acqua (Cercemaggiore – Castelpetroso).



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

7. Regio Tratturo Magno L'Aquila - Foggia

Il Regio Tratturo «L'Aquila - Foggia», con i suoi 244 km, era il più lungo, grande e importante dei cinque Regi Tratturi, per questo motivo era chiamato anche «Tratturo Magno». Esso convogliava le enormi greggi provenienti dai massicci del Gran Sasso, di parte del Sirente e della Majella ai vasti pascoli del Tavoliere delle Puglie.


Il suo tracciato, un vero e proprio percorso storico tra l'Abruzzo (km 145 ca.) e la Puglia attraverso il Molise (km 45), parte dalla Basilica di Collemaggio dell'Aquila (edificata nel XIII secolo con il contributo della corporazione dei Lanaioli) ed è caratterizzato nell'aquilano da tratti alquanto integri e da numerose chiese tratturali.

E' compreso nel progetto «Transumance» realizzato dal GAL Gran Sasso-Velino, associazione che aderisce all'iniziativa di cooperazione interregionale ed internazionale «Routes and Civilization of Transhumance World Heritage», la quale mira anche a promuovere presso l'Unesco la candidatura dei Tratturi e della Transumanza come Patrimonio sia materiale che immateriale dell'Umanità.

Oltre ad essere riconosciuto dalle Regioni Abruzzo, Molise e Puglia nei rispettivi Piani Paesaggistici Regionali, questo percorso è tutelato anche dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale delle province che lambisce. Inoltre, l'associazione Tratturo 3000 dall'anno 2007 ha iniziato lo studio e la mappatura di questo tratturo, suddividendolo in 9 tappe e accompagnando ogni anno le numerose persone che vogliono percorrerlo alla riscoperta delle antiche arti della transumanza.



 *Regio Tratturo «Magno»*

 *regione di riferimento*



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

8. Regio Tratturo Pescasseroli (AQ) - Candela (FG)

Il Regio Tratturo «Pescasseroli – Candela» ha una lunghezza di 211 km, dei quali 40 km ca. in Abruzzo e 70 km in Molise. Il suo tracciato parte da Pescasseroli, nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, e raggiunge il Tavoliere delle Puglie terminando a Candela, attraversando vallate ed altopiani in direzione sud-est e ricalcando in gran parte lo spartiacque appenninico. Originariamente largo 111,11 m come tutti gli altri Tratturi e Bracci della rete armentizia, fu ristretto a 55,55 m dalla cosiddetta “reintegra” effettuata negli anni 1810-1812 su ordine del Re di Napoli Giuseppe Napoleone.

Il percorso attraversa regioni molto diverse per morfologia, geologia, clima, vegetazione, flora, fauna ed uso del territorio. Si parte da quote superiori ai 1000 metri, tra le alte montagne del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, segnate dalla bianca roccia calcarea e da maestose faggete, discendendo gradualmente la Valle del Sangro, in pieno versante adriatico. Nel Parco e nei boschi confinanti sono presenti tutte le specie chiave dei grandi mammiferi, vere e proprie bandiere della biodiversità dell'intero Appennino (lupo *Canis lupus italicus*, cervo *Cervus elaphus*, orso *Ursus arctos marsicanus*, camoscio d'Abruzzo *Rupicapra pyrenaica ornata*).

Oltre al Parco sopracitato, il Tratturo attraversa o lambisce anche alcuni Siti di Importanza Comunitaria (SIC), aree che fanno parte della «Rete Natura 2000», godendo di protezione particolare a livello europeo.



- Regio Tratturo
Pescasseroli - Candela
- regioni di riferimento



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

9. Via Lauretana Assisi (PG) - Loreto (AN)

La via Lauretana è un'antica via di pellegrinaggio mariano che, fin dal Medioevo, ha collegato Roma al Santuario della Santa Casa di Loreto. La prima via seguita è stata la strada di collegamento tra Recanati e la zona costiera. Successivamente con il crescere del numero dei pellegrini, che partendo da Roma seguivano l'antica Via Flaminia fino a Foligno e valicavano l'Appennino presso il passo di Colfiorito, cominciò a delinearsi il Cammino Lauretano che attraverso le valli del Chienti e del Potenza giungeva nella Repubblica di Recanati, nel cui territorio si trovava la Santa Casa. L'itinerario che collegava le città sante di Roma e Loreto venne denominato Via Lauretana o Cammino Lauretano. Il percorso si definì progressivamente tra il XVI e il XVIII secolo, si crearono le infrastrutture di accoglienza necessarie per il pellegrinaggio; nacquero anche confraternite dedite al servizio dei pellegrini come la Confraternita di Santa Maria di Recanati e Santa Maria di Loreto.

Accanto alla 'via principale' si determinarono varianti che tracciavano itinerari minori e diversi ma non per questo meno importanti come punti di interesse che consentirono al Cammino Lauretano di essere parte di un sistema viario complesso che comprendeva le grandi mete della cristianità: Santiago di Compostella, Roma e Monte Sant'Angelo. Ma l'importanza del santuario lauretano aumentò con il tempo a causa del collegamento con la Terra Santa grazie ad una posizione logistica limitrofa alla zona costiera, al Porto di Recanati, e accreditata da un flusso peregrinatorio che vide la partecipazione di figure di grande levatura culturale che nel tempo presero parte a questo itinerario di importanza universale.



— Via Lauretana

▭ regione di riferimento



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

Quadro di riferimento

Programma degli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa - Atti e passi di riferimento

Tale Programma, lanciato ufficialmente nel 1987 con il Cammino di Santiago de Compostela, due anni prima della caduta del muro di Berlino, mette in evidenza l'importanza del dialogo interculturale e l'incontro delle tre *peregrinationes majores* cristiane del periodo medievale, e cioè: Santiago di Compostela, Roma, Gerusalemme. La "Dichiarazione", approvata nella città spagnola il 23 ottobre 1987, insisteva su questi principi: *"il senso dell'umano nella società, le idee di libertà e di giustizia e la fiducia nel progresso, sono i principi che storicamente hanno forgiato le differenti culture che creano l'identità europea. Questa idea culturale è, oggi come ieri, il frutto dell'esistenza di uno spazio europeo carico di memoria collettiva e percorso da cammini che superano le distanze, le frontiere e le incomprensioni"*.

Ed inoltre: *"Il cammino di Santiago, altamente simbolico nel processo di costruzione dell'Europa, servirà di riferimento e di esempio per le azioni future"*.

Risoluzioni CM/Res (2010)52 e (2010)53 del Consiglio d'Europa

Con la Risoluzione del Comitato dei Ministri CM/Res(2010)52, sono state stabilite le regole per l'assegnazione della certificazione "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa". Il programma "Itinerari Culturali" è stato lanciato dal Consiglio d'Europa nel 1987, con l'obiettivo di dimostrare, **attraverso un viaggio** nello spazio e nel tempo, come il patrimonio culturale e la cultura dei diversi Stati d'Europa contribuissero a creare un patrimonio culturale condiviso. Nel dicembre del 2010, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa per dare maggior impulso al progetto degli itinerari culturali, ha adottato la Risoluzione CM/Res(2010)53 che istituisce un Accordo Parziale Allargato, con lo scopo di rafforzare il potenziale degli itinerari culturali in materia di cooperazione culturale, sviluppo territoriale sostenibile e coesione sociale, con particolare attenzione a temi di importanza simbolica per l'unità europea: storia, cultura e valori nonché la scoperta di destinazioni meno conosciute. **La certificazione** "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa" è **attribuita dal Consiglio di Amministrazione dell'Accordo** e sulla base della Risoluzione del Comitato dei Ministri (2010)52 valuta periodicamente i percorsi già certificati. **L'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali**, organo tecnico istituito nel 1998, ha il compito di esaminare i nuovi progetti, monitorare le attività sul campo ed il lavoro delle organizzazioni partner, nonché diffondere informazioni e documenti.

CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

Quadro di riferimento

Istituzione dell'Associazione Europea delle vie Francigene (AEVF)

Dalla stretta collaborazione con l'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali, il 22 aprile 2001, 34 Enti Locali, lungo il percorso italiano della Via Francigena secondo l'itinerario di Sigerico, firmarono l'atto costitutivo di quella che oggi è l'**Associazione Europea delle Vie Francigene** (AEVF). Formata attualmente da più di **cento Enti locali territoriali**, AEVF svolge un'azione di impulso degli interlocutori del progetto di valorizzazione dell'itinerario, raccordando tutti i livelli istituzionali - locale, regionale, nazionale, europeo eleva AEVF a modello di riferimento europeo per lo sviluppo, la tutela, la salvaguardia e la promozione delle Vie Francigene. AEVF ha consolidato un efficace modello di governance, che le è valso l'abilitazione a rete portante (réseau porteur nel 2007, confermata nel marzo 2012). Il prestigioso riconoscimento, eleva AEVF a modello di riferimento europeo per lo sviluppo, la tutela, la salvaguardia e la promozione delle Vie Francigene. Centinaia di comuni europei sono attraversati da questa immaginaria linea rossa che disegna la via maestra che ci collega all'Europa pacifica dei popoli, dove le identità nazionali danno forza e valore al confronto delle culture e al radicamento dell'identità europea.

Portale web: www.viefrancigene.org

Sezione web dedicata agli operatori privati: www.Visit.viefrancigene.org

Pagine dedicate Facebook, Twitter, Instagram.

Rivista internazionale "Via Francigena and the European Cultural Routes" www.rivistaviafrancigena.it

Festival "Via Francigena Collective Project" www.festival.viefrancigene.org.

Merchandising ufficiale AEVF

Direttiva MiBACT "2016 - Anno dei cammini d'Italia"

Il 16 dicembre 2015, tenuto conto delle finalità del Piano del Turismo in fase di redazione da parte del MiBACT che deve, tra l'altro, definire progetti strategici di rilevanza nazionale in termini di valorizzazione territoriale integrata delle risorse culturali, paesaggistiche e del turismo, con Direttiva del Ministro si è indetto il **2016 "Anno dei cammini d'Italia"** al fine di promuovere un serie di iniziative mirate allo sviluppo e fruizione di tali percorsi. In coerenza con la visione del **Consiglio d'Europa**, i cammini attraversano una o più regioni, possono far parte di tracciati europei, si organizzano intorno ai temi di interesse storico, culturale, artistico, religioso o sociale.

Il Segretariato generale e la Direzione generale Turismo elaborano apposite linee guida e modelli destinati ai Segretariati Regionali finalizzati alle seguenti attività:

- a) ricognizione di eventuali banche dati derivanti da analisi e censimenti già effettuati di rilievo europeo o nazionale;
- b) redazione di un elenco degli itinerari culturali, su base regionale, aggiornato e completo che possa confluire in un Atlante dei cammini d'Italia;
- c) individuazione dei Comuni che, presenti lungo gli itinerari, si distinguono per la specifica attenzione rivolta allo sviluppo del turismo sostenibile e lento.

C.I.P.E. Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 (del. 01.05.2016)

CAMMINI E PERCORSI



PERCORSI CICLOPEDONALI

PERCORSI CICLOPEDONALI

Le Ciclovie Internazionali e Nazionali



EuroVelo Map



PERCORSI CICLOPEDONALI

Le Ciclovie Nazionali sono infrastrutture prevalentemente extraurbane, spesso dislocate in ambiti di pregio paesaggistico, storico-culturale o naturalistico destinate alla pratica del cicloturismo ed al tempo libero. Il termine di ciclovia è comunemente usato per indicare un itinerario per le bici, un percorso adatto al ciclista.

Un buon sistema di ciclovie siano esse urbane o extraurbane ovvero integrate è costituito da diversi segmenti raccordati che saranno, descritti (e segnalati) con precisione, costruiti (o messi) in sicurezza e legittimamente percorribili dal ciclista.

La Rete Ciclabile Nazionale, si inserisce nel progetto europeo di EuroVelo, la grande rete ciclabile sviluppata da ECF-European Cyclists' Federation, di cui FIAB è la rappresentante in Italia, che corre su più di 70mila km di strada, secondo un principio di "continuità territoriale" tra i Paesi dell'Ue, basato sul mezzo di trasporto più ecosostenibile in assoluto e di crescente rilevanza anche all'interno del settore turistico, la bicicletta.

Nello Specifico,

- Pista ciclabile: si intende quella parte di itinerario ciclabile, composta da tratti di pista, anche di diversa tipologia, e attraversamenti ciclabili, identificata con specifica segnaletica, riservata alla circolazione dei velocipedi, o limitata a quella delle sole biciclette mediante specifica segnaletica verticale, in cui è garantita la continuità della precedenza per il ciclista, ed eventualmente collegata con altre piste e/o con aree a preferenza ciclabile attraverso elementi di raccordo.

Le piste ciclabili possono essere distinte nelle seguenti tipologie:

- pista ciclabile in sede propria
- pista ciclabile su corsia riservata in carreggiata
- pista ciclabile su corsia riservata sul marciapiede.

- Strade per il ciclista: con riferimento ai parametri di traffico e sicurezza si possono definire le seguenti categorie di segmenti stradali rilevanti per il ciclista:

1. Pista ciclabile e/o ciclopedonale
2. Corsia ciclabile e/o ciclopedonale



PERCORSI CICLOPEDONALI

3. Pista/strada ciclabile in sede propria lontano dalle strade a traffico motorizzato, in questo caso può essere usato il termine Greenway
4. Sentiero ciclabile e/o Percorso natura: sentiero/itinerario in parchi e zone protette bordi fiume o ambiti rurali anche senza particolari standard costruttivi dove le biciclette sono ammesse
5. Strade senza traffico: strade con percorrenze motorizzate inferiori a 50 veicoli/die
6. Strade a basso traffico: strade con una percorrenza motorizzata giornaliera inferiore a 500 veicoli/die senza punte superiori a 50 veicoli/h
7. Strada ciclabile o ciclostrada (o "strada 30"): strada extraurbana con sezione della carreggiata non inferiore a 3 metri dedicata ai veicoli non a motore salvo autorizzati (frontisti, agricoltori) e comunque sottoposta a limite di 30 km/h.

La successione degli elementi precedenti può essere ulteriormente sintetizzata come segue:

- a. Ciclovía con massimo grado di protezione (ovvero percorso protetto propriamente detto): percorso costituito da una successione degli elementi precedenti da 1 a 4 almeno per il 90 %
- b. b. Ciclovía con grado di protezione medio: Percorso costituito da una successione di almeno il 50 % degli elementi da 1 a 4 e il restante con gli elementi 5 e 6
- c. c. Ciclovía con grado di protezione minimo : Percorso costituito da una successione degli elementi da 1 a 6 (tollerato un 5 % di strade con > 500 veicoli/die e non ammesse comunque strade con >3000 veicoli/die).

- Itinerario ciclo-turistico: si intende un itinerario ciclabile con funzione turistica, prevalentemente in ambito extraurbano, e non interferente con le infrastrutture stradali.



PERCORSI CICLOPEDONALI

Sintesi tracciati

- **Ciclopista del Sole** è un tracciato di circa 3.000 km che attraversa da nord a sud 12 Regioni, interessando 414 Comuni, dal Brennero a Santa Teresa di Gallura.
- **Ciclovia VenTo** è un tracciato di circa 680 km che collega Venezia a Torino. Corre lungo il fiume Po, in parte sugli argini, in parte lungo ciclabili esistenti e su tracciati ancora da attrezzare, attraversando Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte, e interessando 120 Comuni.
- **Ciclovia Acqua** è un tracciato di circa 500 km che attraversa Campania, Basilicata e Puglia, interessando 68 Comuni, su strade di servizio esistenti e già quasi interamente percorribili. Nasce al fine di rendere accessibile e percorribile al pubblico in bicicletta la strada di servizio che corre lungo il canale Principale dell'Acquedotto Pugliese.
- **Itinerari riconosciuti a livello locale** sono tracciati di tipo ciclopedonale: Ciclovia Alpe Adria, Ciclovia Adriatica.



PERCORSI CICLOPEDONALI

Sintesi tracciati: la mappa

Ciclopiste / Ciclovie

	Ciclopista del Sole
	Ciclovía VEnTO
	Ciclovía Acqua
	Ciclovía Alpeadria
	Ciclovía Adriatica

regioni interessate dall'attraversamento dei tracciati

Ciclopista Sole

- Trentino Alto Adige
- Veneto
- Lombardia
- Emilia Romagna
- Toscana
- Umbria
- Lazio
- Campania
- Basilicata
- Calabria
- Sicilia
- Sardegna

Ciclovía VEnTO

- Veneto
- Piemonte
- Lombardia
- Emilia Romagna

Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese

- Campania
- Basilicata
- Puglia

Ciclovía Alpe Adria

- Friuli Venezia Giulia

Ciclovía Adriatica

- Friuli Venezia Giulia
- Veneto
- Emilia Romagna
- Marche
- Abruzzo
- Molise
- Puglia



PERCORSI CICLOPEDONALI

Ciclopista del SOLE

Progetto di Rete nazionale, parte di EuroVelo 7, itinerario internazionale da Capo Nord a Malta, pensato e promosso dalla FIAB, per la diffusione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto pulito e sostenibile, network di grande respiro.

Nel tratto italiano si sviluppa **attraversando tutto il paese**, isole comprese, con la valenza evocativa di una grande greenway nazionale, di dimensione sovra regionale o di collegamento e raccordo con i paesi confinanti sul modello delle diverse reti ormai realizzate con successo in diversi paesi dell'Europa, per la realizzazione della "rete nazionale di percorribilità ciclistica" prevista da delibera CIPE.

I percorsi della ciclopista del sole seguono in alcuni casi i diversi **sistemi fluviali** - come ad esempio *l'Isarco, l'Adige, il Mincio e il Po* così come i **sedimi ferroviari dismessi** della Brennero, Bolzano - Caldaro, Verona - Affi, Peschiera - Mantova, Modena - Finale, Bologna - Ostiglia - Verona, ex Tramvia Pisa - Tirrenia - Livorno, Gaeta - Sessa - Aurunca, oppure lungo i sedimi delle **tramvie e ferrovie minori** a Napoli, Siracusa - Vizzini, Sicignano - Lagonegro - Castrovillari. Il livello di infrastrutturazione ciclistica non è ancora omogeneo, si presenta già un buono nelle province di Bolzano, Trento, Mantova, Verona, Bologna e Modena, seppur meno sviluppati i tracciati ciclabili sono comunque presenti nei tratti che interessano e i territori di Pisa, Prato, Firenze, Grosseto, Orvieto, Viterbo, Roma, Napoli, Salerno, Messina, Ragusa, Caltanissetta, Agrigento, Trapani, Cagliari.

In alcuni tratti la Ciclopista del Sole **intercetta l'Appia Antica** e si addentra nei **paesaggi di grande interesse naturalistico**: *l'appennino tosco-emiliano, la costiera livornese-grossetana, l'entroterra nuorese, il Parco del Cilento, il Parco del Pollino, Parco nazionale del Gennargentu.*

Percorso n.1 Bicalia: Dal Brennero alla Sicilia e alla Sardegna

Lunghezza: 3000 km di cui 1903 km già rilevati

Regioni attraversate: *Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna*



PERCORSI CICLOPEDONALI

Ciclovia VENTO

VENTO è il progetto di una dorsale cicloturistica che si sviluppa da **Venezia a Torino**, attraverso un'infrastruttura leggera, costeggiando il **Fiume Po** con il coinvolgimento delle Autorità Fluviali AIPO e AdBPO e attraversando le **città più note** ma anche alcuni luoghi dell'**entroterra**, punta a rappresentare un nuovo modello di sviluppo, ispirato a diversi paesi Europei che già l'hanno attuato e che possa rilanciare l'economia locale dei territori attraversati con un progetto sostenibile e localizzato, volto a creare nuove opportunità di occupazione nel campo del cicloturismo e della cultura, richiedendo un basso investimento iniziale ma con un alto riscontro dal punto di vista socioculturale

L'idea è di unire i tratti ciclabili già esistenti e percorribili in bicicletta con i segmenti di pista che invece sono interdetti per questioni legali o di sicurezza, creando un percorso unitario di 679 Km totali, di cui 102 già realizzati, a un costo di 80 milioni di euro (che rappresentano lo 0,01% della spesa pubblica annuale, ovvero un costo di 1 o 2 km di autostrada), budget che dovrà essere diviso tra i diversi comuni che la pista attraverserà. Quindi, con una spesa preventivata di circa 118 euro al metro, si potrebbe realizzare la pista ciclabile più lunga d'Italia, e una delle più lunghe d'Europa, attuando parte di uno dei tracciati Eurovelo, l'itinerario n. 8 Mediterranean Route, rappresenta l'evoluzione naturale in chiave infrastrutturata e con elevati standard di sicurezza della ciclovia n. 2 della rete Bicitalia.

La VENTO nei **paesaggi di grande interesse naturalistico**: *Parco Fluviale del Po e dell'Orba, Parco Regionale Fluviale del Trebbia, Parco Regionale Veneto del Delta del Po, Parco del Mincio, Parco del Ticino e lago Maggiore, Parco lombardo della valle del Ticino, Parco Oglio Sud, Parco dell'Adamello, Parco Oglio Nord, Coinvolgendo anche l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità del Delta del PO e Federparchi, nonché il Consorzio di Bonifica di Piacenza, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Federazione Ciclistica Italiana, Touring Club Italiano, FAI, WWF, Slow Food Italia, ACRI, Fondazione Cariplo*

Tracciato EuroVelo 8: Mediterranean Route Cadice- Atene e Cipro, **5.888 km**

Tracciano italiano: Progetto Percorso Venezia-Torino, **679 km**

Regioni attraversate: *Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte (già aderenti al progetto)*

Province aderenti: *Torino, Alessandria, Vercelli, Milano, Pavia, Cremona, Lodi, Mantova, Reggio Emilia, Rovigo, Ferrara*



PERCORSI CICLOPEDONALI

Ciclovia Acqua – Acquedotto Pugliese

La Ciclovia Acqua è un percorso cicloturistico ed insieme escursionistico di 500 km che segue il tracciato di **due condotte storiche dell'acquedotto**: il Canale Principale, da Caposele (AV) a Villa Castelli (BR), che in soli nove anni (1906-1915) riuscì a far arrivare l'acqua a Bari, ed il Grande Sifone Leccese, che dal punto terminale del primo giunge fino a Santa Maria di Leuca (LE), dove l'infrastruttura è celebrata con una cascata monumentale realizzata nel 1939 e recentemente restaurata.

Si tratta un **“itinerario narrativo”** unico nel suo genere che attraversa tre regioni del Sud, *Campania, Basilicata e Puglia*, mettendo in collegamento alcuni dei luoghi più affascinanti e ancora poco valorizzati della penisola: *Alta Irpina, Vulture Melfese, Alta Murgia, Valle d'Itria, Arneo ed entroterra del Salento*.

Questo tracciato può contare su circa 230 km di strade di servizio già esistenti e quasi interamente percorribili. La parte “greenway” comprende un tratto al confine tra Campania e Basilicata ed un lunghissimo tratto, interrotto solo per pochi km, da Venosa (PZ) a Seclì (LE). In Salento e in Irpinia possono essere utilizzate molte strade rurali mentre sono quasi del tutto assenti tratti da percorrere su pericolose strade provinciali.

Tracciato EuroVelo 5: Via Romea Francigena Londra-Roma-Brindisi, **3.900 km**

Tracciato italiano: Caposele (AV) a S. Maria di Leuca (LE), **500 km**

Regioni attraversate: *Campania, Basilicata, Puglia*



PERCORSI CICLOPEDONALI

Ciclovia Alpe Adria

Il Friuli Venezia Giulia è interessato dal passaggio della Ciclovia Alpe Adria, un percorso cicloturistico che congiunge la città austriaca di Salisburgo alla località balneare di Grado, attraversando le Alpi ed arrivando al mare adriatico dopo circa 400 km, dei quali all'incirca **180** in territorio nazionale. La Ciclovia Alpe Adria viene descritta come uno dei più spettacolari tracciati cicloturistici europei ed è stata proclamata la ciclabile dell'anno 2015 durante la fiera del turismo attivo di Amsterdam (Fiets en Wandelbeurs).

Il percorso offre continue sorprese al cicloturista: si attraversano piacevoli città, borghi medioevali e caratteristici paesini, percorrendo in alcuni tratti anche i vecchi tracciati ferroviari; si pedala lungo placidi fiumi e spumeggianti torrenti che a volte spariscono in forre selvagge. Dalle suggestive valli alpine, ricche di boschi e dominate da alti monti, si scende verso la fertile pianura friulana che ci condurrà fino alle soleggiate spiagge del mar Adriatico.

Tracciato internazionale (coincidente oltralpe con l'EuroVelo 7): Salisburgo – Grado, **415 km**

Tracciato italiano: Tarvisio (UD) – Grado (GO), **185 km**

Regioni attraversate: *Friuli Venezia Giulia*



PERCORSI CICLOPEDONALI

Ciclovia Adriatica BI 6

La Ciclovia Adriatica collega Trieste (TS) a S. Maria di Leuca (comune di Gagliano del Capo, provincia di Lecce), per una lunghezza totale di 1300 km; è considerata la litoranea per eccellenza, toccando la riviera più ricca di spiagge. La parte dal Delta del Po a Trieste è inserita in EuroVelo 8 e caratterizzata da una successione di lagune separate dal mare da isole sabbiose abitate. La città di Venezia è la più importante dell'area, ma altri siti più piccoli (Grado, Caorle, Chioggia) mantengono la stessa atmosfera. Il Delta del Po si attraversa agevolmente e permette di incontrare altre valli, come a Comacchio e Ravenna, dalle quali inizia una serie di spiagge dall'Emilia Romagna alla Puglia, interrotte solo dal Monte Conero. Diversi tratti ciclabili consentono di alleggerire il rapporto con la S.S.16 e questa dotazione va lentamente crescendo nel tempo. Da Civitanova a San Benedetto/Porto d'Ascoli, così come in Abruzzo, tra viabilità costiera e piste ciclabili non si sfiora nemmeno la strada sopracitata (salvo alcuni ponti sui fiumi), a differenza di quanto accade tra Ortona e Termoli, pur essendoci parecchi km di ex ferrovia costiera che aspettano di essere trasformati in ciclovia. In Puglia è possibile pedalare lungo strade più tranquille, passando per Chieuti e Lesina, punto di partenza del giro costiero del Gargano; in alternativa, un'agevole scorciatoia pianeggiante consente di proseguire oltre Manfredonia per le saline di Margherita di Savoia. A seguire la catena delle città costiere, quali Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta, Giovinazzo e Bari, collegate da viabilità minore e tratti dismessi della S.S.16. Si arriva così a Brindisi utilizzando tratti della consolare via Appia Traiana rivitalizzata come ciclovia, e successivamente a Lecce, mediante viabilità minore fra ulivi secolari. Proseguendo si passa la costiera per Otranto e infine si arriva a Leuca, caratterizzata dalla costa alta sul mare e diversi saliscendi. Il tracciato della Ciclovia Adriatica è riconosciuto dalla Federazione Italiana Amici della Bicicletta, la quale lo individua nella rete italiana denominata BicItalia con l'acronimo BI6.

Tracciato EuroVelo 8: Delta del Po - Trieste

Intero Tracciato italiano: da Trieste - S. Maria di Leuca (LE) percorrendo la regione *Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo Molise*, **1.300 km**



PERCORSI CICLOPEDONALI

Quadro di riferimento

- D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - *“Nuovo Codice della Strada”*;
- D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 - *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del Nuovo Codice della Strada”*;
- Direttiva Ministero dell’Infrastrutture e dei Trasporti del 12 aprile 1995 - *“Direttive Ministeriali per “Redazione, adozione ed attuazione dei Piani Urbani del Traffico” per l’applicazione, in ambito urbano, delle disposizioni contenute nell’art. 36 del Codice della Strada*;
- Legge 19 ottobre 1998, n. 366 - *“Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica”*;
- D.M. 30 novembre 1999, n. 557 – *“Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili”*;
- D.M. 5 novembre 2001 - *“Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade”*;
- D.M. 19 aprile 2006 - *“Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali”*;
- D.Lgs. 15 marzo 2011, n. 35 - *“Gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali”*;
- D.M. 2 maggio 2012, n. 137 - *“Linee guida per la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali”*;
- D.L. 31 maggio 2014, n. 83, conv. in L. 29 luglio 2014, n. 106 – *“Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”*;
- Legge di Stabilità 2016 e 2017 - Stanziamento per l’infrastrutturazione delle ciclovie;
- Delibera C.I.P.E. 1° maggio 2016 - Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.



VALORE PAESE
CAMMINI
E PERCORSI